



	<b>FOCUS</b> <i>Un settore ingombrante: il ruolo dei servizi pubblici e di mercato nel Mezzogiorno</i>	p. 109
	5. Il credito e il risparmio	114
	5.1. I prestiti - 5.2. La rischiosità del credito - 5.3. Il risparmio finanziario - 5.4. La struttura del sistema creditizio	
III.	La popolazione e il lavoro	125
	1. La popolazione e l'immigrazione	125
	1.1. La congiuntura demografica: anche nel 2009 la popolazione nel Centro-Nord cresce più che nel Sud - 1.2. Meno figli al Mezzogiorno - 1.3. Una dinamica naturale in peggioramento: nel Mezzogiorno in quattro regioni su otto è ormai stabilmente negativa - 1.4. La dinamica migratoria: la recessione rallenta il deflusso dal Sud - 1.5. Meno matrimoni ma con una fecondità in ripresa almeno al Nord - 1.6. La speranza di vita aumenta anche al Sud pur restando più bassa - 1.7. Il confronto con l'Europa: l'Italia è tra i paesi a invecchiamento più avanzato e il Mezzogiorno è tra le aree a più bassa fecondità	
	2. Forze di lavoro, occupazione e disoccupazione	140
	2.1. Il mercato del lavoro nel 2009 - 2.2. Gli andamenti per settore e tipologia di lavoro - 2.3. L'input di lavoro - 2.4. Costo del lavoro e contrattazione	
	<b>FOCUS</b> <i>La disoccupazione esplicita e implicita e lo scoraggiamento nelle regioni italiane</i>	158
	<b>FLASH</b> <i>La crisi al Sud per molti è senza paracadute</i>	165
IV.	I trasferimenti e il pendolarismo di lungo raggio: le due facce della nuova migrazione verso il Nord	167
	1. Premessa	167
	2. I trasferimenti di residenza	169
	2.1. Alla vivace mobilità interna al Nord, il Sud contrappone un progressivo immobilismo - 2.2. Una nuova migrazione composta di giovani di ambo i sessi di buona cultura - 2.3. Un emigrante su tre proviene dalla Campania, e la Lombardia si conferma come negli anni '60 la regione più ricettiva - 2.4. La mobilità residenziale dal Mezzogiorno verso il resto del Paese resta essenzialmente urbana soprattutto per i laureati - 2.5. I paesi europei e la Germania in primo luogo continuano ad attrarre migranti dal Sud	
	3. Il pendolarismo per motivi di lavoro	183
	3.1. Consistenza e caratteristiche principali del pendolarismo Sud-Nord - 3.2. Il pendolarismo Sud-Nord	
<b>PARTE SECONDA – IL MEZZOGIORNO E L'EVOLUZIONE DELLE POLITICHE</b>		
V.	Le politiche per il Sud nella crisi	195
	1. Le ragioni della programmazione unitaria: il ruolo del FAS nella politica regionale di sviluppo	195
VI		

	2. Le strategie anticicliche: tagli e preallocazioni sul FAS	p. 199
	3. I fondi settoriali FAS	207
	4. Conclusioni	215
<b>VI.</b>	<b>La finanza pubblica</b>	219
	1. Introduzione e sintesi	219
	2. L'attuazione della legge delega sul federalismo fiscale	221
	<b>FOCUS</b> <i>Il federalismo demaniale</i>	233
	3. La spesa pubblica nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord	235
	4. Le risorse e la spesa per interventi nelle aree sottoutilizzate	240
	4.1. Il quadro di riferimento - 4.2. Il Fondo per le aree sottoutilizzate - 4.3. Il cofinanziamento nazionale degli interventi comunitari - 4.4. La spesa per il riequilibrio territoriale nel 2008	
	5. La finanza regionale	251
	6. La finanza locale	255
	6.1. Gli aspetti congiunturali - 6.2. Gli aspetti di lungo periodo - 6.3. La questione dei divari nella finanza dei Comuni - 6.4. La struttura delle entrate correnti - 6.5. L'autonomia tributaria - 6.6. La struttura delle spese correnti - 6.7. Gli equilibri di bilancio e le questioni del «patto» di stabilità interno - 6.8. Gli equilibri di bilancio: il pareggio di situazione economica - 6.9. Il conto capitale e l'accumulazione di capitale sociale - 6.10. Le altre componenti del sistema di decentramento istituzionale	
	<b>FOCUS</b> <i>Relazione tra competenza e cassa nel sistema contabile degli enti locali</i>	276
	<b>FOCUS</b> <i>Analisi dei trasferimenti statali e regionali ai Comuni del Mezzogiorno</i>	279
	<b>FOCUS</b> <i>L'autonomia tributaria delle Province prima e dopo l'emanazione della legge delega 42/2009</i>	281
<b>VII.</b>	<b>Le politiche per l'industria</b>	285
	1. Gli aiuti di Stato nei paesi dell'Unione Europea	285
	2. I recenti interventi messi in campo in Italia	291
	<b>FLASH</b> <i>La direttiva di attuazione dello Small Business Act</i>	298
	<b>FLASH</b> <i>Interventi a sostegno della domanda in particolari settori</i>	299
	3. L'accesso del Mezzogiorno alle agevolazioni della politica industriale	301
	4. L'azzeramento della politica industriale regionale	313
	5. Conclusioni	321
<b>VIII.</b>	<b>Le politiche infrastrutturali</b>	327
	1. Introduzione	327
	2. L'avanzamento delle reti TEN	329
	3. La Legge Obiettivo e le grandi infrastrutture strategiche	331

	4. La programmazione infrastrutturale nazionale e comunitaria nel Mezzogiorno: avanzamento dei programmi in essere	p. 335
	4.1. Gli Accordi di programma quadro delle Intese istituzionali di programma - 4.2. Il QCS 2000-2006	
	5. La programmazione 2007-2013	338
	6. Conclusioni	341
IX.	Le politiche di coesione dell'Unione europea	345
	1. Un bilancio dei Fondi strutturali del ciclo 2000-2006	345
	1.1. Il quadro europeo - 1.2. Il quadro nazionale - 1.3. Le indicazioni delle valutazioni europee e nazionali	
	2. L'attuazione del ciclo di programmazione 2007-2013	356
	2.1. Il Quadro Strategico Nazionale e la politica regionale unitaria - 2.2. Le priorità strategiche ed i Programmi Operativi del QSN - 2.3. Le risorse finanziarie - 2.4. Avvio della fase di attuazione - 2.5. Obiettivi di servizio	
	<b>FLASH</b> I programmi operativi interregionali (POI)	367
	<b>FLASH</b> Il POI «Energie rinnovabili e risparmio energetico» 2007-2013	368
	<b>FLASH</b> Il POI «Attrattori culturali, naturali e turismo» 2007-2013	369
	3. Le modifiche del quadro a livello comunitario	371
	3.1. Il piano comunitario per la crisi ed i riflessi sulla politica di coesione - 3.2. Il piano comunitario per la crisi ed i riflessi sulla politica degli aiuti di Stato	
<b>PARTE TERZA – IL MEZZOGIORNO FRONTIERA TRA DECLINO E SVILUPPO</b>		
<b>A. Il Mezzogiorno nelle politiche generali</b>		
X.	Pubblica Amministrazione e Sud: i nuovi contenuti del divario	379
	1. I nuovi «contenuti» del divario di sviluppo	379
	2. I «numeri» della Pubblica Amministrazione	384
	3. Servizi alle imprese e fattori di localizzazione	386
	4. La gestione dei rifiuti urbani	389
	5. Servizi pubblici e infrastrutture di rete	391
	6. Il funzionamento della giustizia civile	393
	7. Qualità dei servizi socio-assistenziali	394
	8. Pubblica Amministrazione e ICT	397
	9. Conclusioni	403
XI.	Disuguaglianza e povertà nel Mezzogiorno e politiche di contrasto in Italia	407
	1. L'anno europeo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale	407

2. La distribuzione dei redditi nel Mezzogiorno: aspetti strutturali	p. 410
2.1. La distribuzione dei redditi nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord	
- 2.2. Strutture familiari e disuguaglianza	
3. Persone e famiglie a rischio di povertà	420
4. La crisi del 2008-2009	424
<b>XII. Il sistema bancario italiano di fronte alla crisi</b>	429
1. Il sistema bancario meridionale alla vigilia della crisi	429
1.1. Un quindicennio di trasformazioni delle banche in Italia - 1.2. Le implicazioni del consolidamento del sistema bancario per le imprese meridionali	
2. La crisi e l'erogazione del credito: dinamiche settoriali e divari territoriali	435
2.1. Gli orientamenti delle aziende di credito in materia di erogazione del credito e di valutazione dei rischi - 2.2. I prestiti alla clientela residente - 2.3. I prestiti alle imprese - 2.4. Le dinamiche settoriali - 2.5. La dimensione d'impresa - 2.6. La ripartizione territoriale degli stock dei prestiti per settore e dimensione d'impresa - 2.7. Costo, disponibilità e qualità del credito	
3. Politica economica di emergenza e strategia per il rilancio	455
3.1. Affrontare l'emergenza - 3.2. Le misure dirette di sostegno al credito - 3.3. Gli interventi strutturali: la Banca del Mezzogiorno	
4. Conclusioni	466
<b>XIII. I giovani meridionali e la crisi: processi formativi e accesso al lavoro</b>	473
Premessa	473
1. Tassi di scolarità e dispersione	474
2. Un processo interrotto: il calo della partecipazione universitaria	477
3. Il divario territoriale nella <i>performance</i> scolastica	480
4. I giovani: le vittime silenziose della crisi	484
<b>XIV. L'evoluzione della criminalità organizzata e l'attività di contrasto</b>	491
1. Cenni generali sulla criminalità	491
2. Le grandi organizzazioni criminali nel Mezzogiorno	494
2.1. Cosa nostra - 2.2. 'Ndrangheta - 2.3. Camorra - 2.4. Sacra Corona Unita	
3. Gli strumenti di contrasto: la confisca dei beni	499
3.1. La confisca dei beni immobili e delle aziende della criminalità organizzata - 3.2. L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata	
<b>FOCUS</b> <i>La criminalità organizzata si sposta al Nord</i>	505
<b>FOCUS</b> <i>Criminalità e agricoltura</i>	509

## B. Reti e territorio

XV.	Le reti infrastrutturali: il Sud cerniera tra Europa e Mediterraneo	p. 513
	1. Introduzione	513
	2. I collegamenti verso il Nord e con l'Europa	517
	2.1. Le porte di accesso alla rete nazionale sono i valichi, i porti e gli aeroporti - 2.2. La dotazione di infrastrutture per la mobilità: un confronto con i paesi dell'UE - 2.3. Le infrastrutture di rete per la mobilità: le strade e le ferrovie per collegare il Nord e il Sud del Paese	
	3. I nodi di scambio, infrastrutture che assicurano il collegamento internazionale del Mezzogiorno e favoriscono gli scambi con i paesi del Mediterraneo	533
	3.1. Porti - 3.2. Aeroporti - 3.3. Piattaforme logistiche e centri intermodali: la loro rarefatta presenza condiziona l'operatività e l'efficienza di porti e aeroporti	
	4. Le reti per la mobilità nei paesi del Mediterraneo	542
	4.1. Marocco - 4.2. Algeria - 4.3. Tunisia - 4.4. Libia - 4.5. Egitto - 4.6. Palestina - 4.7. Giordania - 4.8. Libano - 4.9. Siria - 4.10. Turchia - 4.11. Brevi considerazioni conclusive	
	<b>FOCUS</b> <i>Con le linee Ro-Ro dedicate alle autostrade del Mare un nuovo strategico ruolo è affidato alla portualità meridionale</i>	552
XVI.	Le aree urbane	557
	1. Introduzione	557
	2. Economia e lavoro nelle aree urbane del Mezzogiorno	558
	3. Sviluppo spaziale e andamenti demografici delle aree urbane meridionali	565
	3.1. Sviluppo spaziale e governo del territorio nel Mezzogiorno - 3.2. Andamento demografico delle principali aree urbane	
	4. Aree urbane e mobilità nel Mezzogiorno	570
	4.1. Accessibilità delle aree urbane - 4.2. Aree urbane portuali - 4.3. Il trasporto urbano - 4.4. Il trasporto su ferro per le aree urbane	
	5. Ambiente urbano	581
	5.1. Ambiente, istituzioni, capitale sociale - 5.2. Indicatori ambientali a confronto - 5.3. Politiche energetiche per le città	
	6. Riflessioni conclusive	599

## C. Internazionalizzazione e nuove aree di sviluppo

XVII.	La competitività delle regioni meridionali: la mappa degli indicatori per la valutazione degli interventi strutturali	605
	1. Introduzione	605
	2. Lo schema della valutazione del QCS 2000-2006	606
	2.1. Le variabili di rottura - 2.2. Gli indicatori di «contesto chiave»	

3. I risultati ottenuti nel periodo di programmazione 2000-2006	p. 608
3.1. Introduzione - 3.2. Le variabili di rottura - 3.3. I risultati per Asse di intervento misurati dagli indicatori di «contesto chiave» - 3.4. La lettura regionale degli Assi	
4. Conclusioni	630
<b>XVIII. I cambiamenti nel modello competitivo dell'industria meridionale</b>	649
1. Premessa	649
2. Congruità del campione con i dati dell'universo	650
3. Alcuni elementi strutturali	653
4. Risultati dell'analisi economica	660
<b>XIX. L'internazionalizzazione dell'economia meridionale</b>	669
1. Il Mezzogiorno e l'Italia nella crisi recente	669
1.1. Lo scenario internazionale - 1.2. L'economia italiana - 1.3. Il Mezzogiorno	
2. L'export meridionale e quello delle regioni europee in ritardo di sviluppo	675
3. I traffici di perfezionamento attivo nel Mezzogiorno	677
4. La posizione del Mezzogiorno nell'economia internazionale: uno sguardo d'insieme	681
<b>XX. Mezzogiorno e Mediterraneo: opportunità e responsabilità di integrazione</b>	685
1. Introduzione. Il Mediterraneo, «terra» di possibile integrazione	685
2. Il quadro socio-economico	686
3. L'impatto della crisi	692
4. Le relazioni commerciali	694
5. I prodotti agricoli mediterranei. Competizione, alleanze, integrazione	699
6. Una «lezione» dal mare. Il caso del Distretto della Pesca e dell'Osservatorio della Pesca del Mediterraneo	709
7. Conclusioni. Le responsabilità della politica	711
<b>XXI. Le politiche a sostegno della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico</b>	715
1. La diffusione delle attività di R&S e di innovazione	715
2. Il trasferimento tecnologico	718
2.1. I laboratori pubblico-privati - 2.2. I distretti tecnologici - 2.3. Gli <i>spin-off</i> della ricerca pubblica	
3. Le politiche per la ricerca e l'innovazione finanziate con i fondi strutturali	729
4. Alcune considerazioni conclusive	732

XXII. Energie rinnovabili e efficienza energetica nel Mezzogiorno: alcune indicazioni di <i>policy</i>	p.	735
1. Energie rinnovabili e <i>green economy</i>		735
2. Le risorse del Quadro Strategico Nazionale		737
3. Le ragioni per puntare sulle fonti rinnovabili nel Mezzogiorno		740
4. La crescita delle fonti rinnovabili		741
5. Alcune indicazioni di <i>policy</i>		743
5.1. Il collegamento tra ricerca e produzione - 5.2. Il ruolo delle grandi imprese - 5.3. L'aggregazione tra centri di ricerca e imprese - 5.4. Gli incentivi per l'incontro tra domanda e offerta - 5.5. L'ammodernamento e l'ampliamento della rete di trasmissione e di distribuzione - 5.6. Politiche per i trasporti		
<b>FLASH</b> L'eolico <i>off shore</i>		750
XXIII. Il ruolo del Mezzogiorno nel turismo mediterraneo		753
1. La «mediterraneità» dell'Italia		753
2. La Riva Nord e la Riva Sud		754
3. Il Mezzogiorno e le aree mediterranee di Francia, Spagna, Croazia e Grecia		758
3.1. Il movimento complessivo - 3.2. Il movimento degli stranieri - 3.3. Il tasso di utilizzazione degli esercizi ricettivi		
4. Le politiche per il turismo		766
4.1. Le iniziative MED dell'UE - 4.2. Il Plan Bleu - 4.3. Le politiche turistiche di alcuni paesi		
5. Alcune considerazioni conclusive		770
Appendice 1 – I provvedimenti per le aree sottoutilizzate relativi al periodo maggio 2009-maggio 2010		777
Appendice 2 – Documentazione statistica		807